

Nella stessa collana SPIRITUALITÀ EBRAICA

Deti di rabbini. Pirqè Avot con i loro commenti tradizionali
M. Greenberg, *Una parola uscita da Gerusalemme. Bibbia ed ebraismo*
Hajjim di Volozhin, *L'anima della vita*
Rabbi Jishma'el, *Il cantico presso il mare*
Rashi di Troyes, *Commento al Cantico dei cantici*

Il nostro Catalogo generale aggiornato
è disponibile sul sito
www.qiqajon.it

RABBI SHIM'ON BAR JOCHAJ

TRA CIELO E TERRA

Commento all'Esodo
Mekhilta di Rabbi Shim'on bar Jochaj

Introduzione, traduzione e note
a cura di Alberto Mello, monaco di Bose

AUTORE: Rabbi Shim'on bar Jochaj
TITOLO: *Tra cielo e terra*
SOTTOTITOLO: *Commento all'Esodo. "Mekhilta di Rabbi Shim'on bar Jochaj"*
CURATORE: Alberto Mello, monaco di Bose
COLLANA: Spiritualità ebraica
FORMATO: 21 cm
PAGINE: 184
IN COPERTINA: *I figli di Israele attraversano il mar Rosso*, miniatura (XVIII secolo), manoscritto etiopico Oriental ms. 590, f. 15v, British Museum, London

© 2020 EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE
13887 MAGNANO (BI)
Tel. 015.679.264

ISBN 978-88-8227-563-1

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

INTRODUZIONE

Il commento rabbinico all'Esodo

Quella che qui viene presentata è la versione quasi integrale del più antico commento rabbinico all'Esodo, limitatamente alle sezioni narrative del testo biblico (da Es 12 a Es 19, con esclusione del testo poetico di Es 15, di cui ho già dato una traduzione a parte¹). Questo antico commento, versetto per versetto, si chiama *Mekhilta*, che vuol dire “trattato”, e ha un valore canonico, normativo². Si tratta, pertanto, di un testo normativo in materia legale (*balakhà*), ma che non si limita alle sezioni legali del testo biblico. In pratica la Mekhilta inizia da Esodo 12, che è la prima legislazione biblica, relativa alla Pasqua, ma poi prosegue ininterrottamente anche a commentare l'uscita di Israele dall'Egitto e il cammino nel deserto, fino ad arrivare al monte Sinai, dove Israele riceve il dono della Torà e contrae l'alleanza con il suo Dio. Inoltre commenta la legislazione del codice dell'alleanza (Es 21,1-23,19) e quella sul sabato (Es 31,12-17 e 35,1-3), che qui non verranno prese in considerazione.

¹ Rabbi Jishma'el, *Il cantico presso il mare. Commento a Es 15,1-21*. “*Mekhilta di Rabbi Jishma'el*”, a cura di A. Mello, Magnano 2000.

² “Il nome *Mekhilta*, *Mekhilata* (lett.: ‘misura, misure’) per i trattati tannaitici che interpretano la Bibbia corrisponde esattamente al greco *Kanón*, *Kanónes*, il trattato, o i trattati, di logica” (S. Lieberman, *Hellenism in Jewish Palestine*, New York 1962, pp. 78-79).

Dato questo suo carattere normativo, la Mekhilta è una sola. Però ha conosciuto due recensioni, che presentano un testo leggermente diverso. La prima, testualmente più raccomandabile, ci è giunta attraverso i manoscritti e le edizioni a stampa ed è chiamata Mekhilta di Rabbi Jishma'el, di cui esistono perfino due edizioni critiche moderne³. La seconda, invece, non ha goduto della stessa trasmissione testuale, si può perfino dire che era andata perduta, e viene ricostruita filologicamente a partire da frammenti conservati in un'opera medievale di provenienza yemenita, il Midrash ha-Gadol⁴, e in diversi manoscritti rinvenuti nella Ghenizà del Cairo, ed è convenzionalmente attribuita a Rabbi Shim'on bar Jochaj, un discepolo di Rabbi 'Aqiva⁵.

Sono, come ho detto, due opere sostanzialmente identiche, ma che conoscono parecchie varianti formali, soprattutto nella terminologia esegetica. In generale, si può dire che la Mekhilta di Rabbi Shim'on offre un testo più breve, più sintetico, meno incline a digressioni aggadiche o a giustificazioni scritturistiche. Tuttavia, ha il notevole vantaggio di includere nel commento Esodo 3, ossia la pericope del rovetto. Si tratta, in realtà, di un breve passaggio piuttosto frammentario, ma dotato di un forte valore teologico. La Mekhilta di Rabbi Jishma'el, pur presentando un testo più sicuro e anche più completo, inizia solamente con le prescrizioni pasquali di Esodo 12. Perciò, nella traduzione che ora propongo, ho scelto questa volta di seguire la versione

³ Sono quella a cura di H. S. Horovitz e I. A. Rabin, in *Mekhilta d'Rabbi Ismael*, Frankfurt a. M. 1928 e ristampata a Gerusalemme varie volte, a partire dal 1970; e quella a cura di J. Z. Lauterbach, in *Mekhilta de-Rabbi Ishmael* I-III, Philadelphia PA 1933 e ristampe dal 1976 in poi.

⁴ *Midrash ha-Gadol. Sefer Shemot*, a cura di D. Z. Hoffmann, Berlin 1914.

⁵ Il primo a tentare una ricostruzione della Mekhilta di Rabbi Shim'on, a partire dal Midrash ha-Gadol, è stato David Hoffmann nel 1905. L'edizione ora disponibile, integrata dai manoscritti frammentari del Cairo, è quella a cura di J. N. Epstein ed E. Z. Melammed, in *Mekhilta d'Rabbi Shimon bar Jochaj*, Jerushalajim 1955. La stessa edizione, senza note ma con un testo più leggibile e una traduzione inglese, è stata pubblicata a cura di W. D. Nelson, in *Mekhilta de-Rabbi Shimon bar Yobai*, Philadelphia PA 2006.

breve della Mekhilta di Rabbi Shim'on⁶, la quale ha certamente il difetto di essere testualmente più incerta, perché dopo tutto il suo testo è restaurato filologicamente, ma forse anche il vantaggio di essere più riassuntiva, di mirare più direttamente al testo biblico, senza svariare in troppe discussioni. In ogni caso, quando l'altra Mekhilta presenta un testo migliore o teologicamente più significativo, ho cercato di segnalarlo nelle note.

Il traduttore, comunque, non ha un'ambizione filologica: intende soltanto mettere alla portata del pubblico italiano il più autorevole commento ebraico all'Esodo, quello che comanda tutta la tradizione successiva, compresi i commentatori medievali, e che non di rado raggiunge risultati di grande valore teologico. Penso alla pericope del rovetto, che Rabbi Shim'on ha in proprio rispetto a Rabbi Jishma'el, ma anche a tutto quello su cui le due Mekhiltate concordano, presentando un insegnamento comune e collaudato. Ora non voglio anticipare né togliere al lettore il gusto di una scoperta personale. Avendo già tradotto e presentato altre parti della Mekhilta⁷, qui mi limito a inventariarne i principali autori, cioè i maestri più rappresentativi. La Mekhilta, come ogni testo rabbinico, è un'opera a più mani: è frutto della discussione che ha occupato almeno quattro generazioni tannaitiche, dal Sinodo di Javne sul finire del I secolo, fino a Rabbi Jehudà il Presidente, che viene considerato il redattore della Mishnà, nel III secolo.

⁶ Amos Luzzatto ha dato una traduzione integrale del trattato sulla Pasqua della Mekhilta tradizionale (A. Luzzatto, *Leggere il Midrash. Le interpretazioni ebraiche della Bibbia*, Brescia 1999, alle pp. 73-204). Il confronto con il trattato sulla Pasqua che viene qui tradotto è molto interessante. La Mekhilta di Rabbi Jishma'el è molto più ampia di quella di Rabbi Shim'on.

⁷ Cf. le introduzioni a Rabbi Jishma'el, *Il cantico presso il mare*, pp. 11-44; e anche quella a *Il dono della Torah. Commento al Decalogo di Es. 20 nella Mekhilta di R. Ishmael*, a cura di A. Mello, Roma 1982, pp. 10-28.

I
IL ROVETO
Es 3; 4; 6

1. Come mai in un roveto?

Mosè stava pascolando il gregge di Jetro suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il gregge attraverso il deserto, giungendo al monte di Dio, l'Horeb. Un angelo di JHWH gli apparve in una lingua di fuoco in mezzo al roveto. Mosè guardò, ed ecco il roveto bruciava nel fuoco, ma il roveto non si consumava (Es 3,1-2)¹.

Rabbi Shim'on bar Jochaj dice: Come mai il Santo – sia benedetto – si è rivelato dall'alto dei cieli e ha parlato con Mosè di mezzo al roveto? È perché il roveto è il più duro di tutti gli alberi e un uccello che vi entra non ne esce sano, ma ferito in ogni membro; così l'asservimento di Israele in Egitto è la più dura schiavitù che vi sia mai stata. Da dove si deduce che l'asservimento di Israele è la più dura schiavitù che vi sia mai stata? Sta scritto che “JHWH disse: Ho visto, sì ho visto l'afflizione del mio popolo in Egitto, ho udito il loro grido a causa dei loro oppressori” (Es 3,7). Come mai la Scrittura ripete due volte: “Ho visto, sì ho visto”? Perché gli oppressori non solo

¹ La fonte testuale è il manoscritto JTS Rab. 2404, ff. 1-2.

li annegavano nell'acqua, ma li assoggettavano anche nella costruzione dei mattoni. A che cosa si può paragonare? A un tale che impugna il bastone e colpisce con esso due uomini, cosicché sono entrambi feriti da un solo colpo di bastone. L'asservimento di Israele in Egitto è stato davvero la più dura delle schiavitù, e questo era ben noto a Dio, che infatti dice: "Conosco le loro sofferenze" (Es 3,7).

Rabbi Eli'ezer dice: Come mai il Santo – sia benedetto – si è rivelato dall'alto dei cieli e ha parlato con Mosè dal roveto? È perché il roveto è il più basso di tutti gli alberi: così Israele era sceso al livello più basso, ma il Santo – sia benedetto – è sceso con loro per redimerli. Infatti dice: "Sono sceso per liberarli dalla mano degli egiziani" (Es 3,8).

Rabbi Jehoshua' dice: Come mai il Santo – sia benedetto – si è rivelato dall'alto dei cieli e ha parlato con Mosè dal roveto? Poiché, quando Israele è sceso in Egitto, la Shekhinà è scesa con loro, com'è detto: "Io stesso scenderò con te in Egitto" (Gen 46,4). E quando ne uscirono, anche la Shekhinà si rivelò a essi, com'è detto: "Io stesso salirò con te" (Gen 46,4). Infatti, quando furono davanti al mare, la Shekhinà fu con loro, com'è detto: "L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento di Israele, cambiò posto e passò dietro di loro. Anche la colonna di nube si mosse e da davanti passò dietro" (Es 14,19). Quando poi giunsero al deserto, la Shekhinà fu con loro, com'è detto: "Nel deserto, hai visto come JHWH tuo Dio ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio" (Dt 1,31)².

² Va notato che la radice *glb* può tradursi sia con "rivelare" sia con "esiliare". Questo accompagnamento della Shekhinà può apparire come un vero esilio, e dunque come un'autoredenzione, non solo come una rivelazione. Così, infatti, interpreta Rabbi 'Aqiva nell'altra Mekhilta: "Rabbi 'Aqiva dice: Se non stesse scritto nella Bibbia, non si potrebbe dirlo. È come se Israele dicesse al Santo – sia benedetto -: Hai riscattato te stesso! Infatti tu trovi che, ogni volta che è esiliato Israele, la Shekhinà è esiliata con loro. Furono esiliati in Egitto, la Shekhinà fu esiliata con loro, com'è detto: 'Mi sono esiliato [= mi sono rivelato] con la casa di tuo padre quando erano in Egitto' (1Sam 2,27). Furono esiliati in Elam, la Shekhinà fu esiliata con loro, com'è detto: 'Ho posto

INDICE

7	INTRODUZIONE
7	Il commento rabbinico all'Esodo
10	I principali maestri della Mekhilta
12	Rabbi Eli'ezer e Rabbi Jehoshua'
14	Rabbi 'Aqiva e Rabbi Jishma'el
18	Rabbi Shim'on bar Jochai
21	NOTA EDITORIALE
23	COMMENTO ALL'ESODO. "Mekhilta di Rabbi Shim'on bar Jochaj"
25	I. IL ROVETO (Es 3; 4; 6)
25	1. Come mai in un roveto?
27	2. Manda chi vuoi mandare!
30	3. Io sono JHWH!
33	II. LA PASQUA (Es 12)
33	1. L'agnello pasquale
45	2. Il "passaggio" di JHWH
50	3. Moria dei primogeniti
56	4. Notte di veglia
60	5. Chi può fare Pasqua
65	III. L'USCITA DALL'EGITTO (Es 13-14)
65	1. Non per la strada più vicina
67	2. Le ossa di Giuseppe
70	3. Una colonna di nube e di fuoco
72	4. Ostinazione del faraone
79	5. L'arte della preghiera
82	6. Il lievito nella pasta
82	7. Stare fermi per ricevere lo Spirito
86	8. Perché gridi verso di me?
90	9. Il miracolo del mare
91	10. L'angelo di Dio

93	11. Il vento d'oriente
95	12. Chi entra nel mare per primo?
98	13. Alla veglia del mattino
100	14. Misura contro misura
102	15. Come fugge una colomba
103	16. Gli egiziani moribondi
104	17. La fede d'Israele
109	IV. IL CAMMINO NEL DESERTO (Es 15-17)
109	1. L'acqua della Torà
112	2. Acque amare
114	3. "Halakhot" e "aggadot"
116	4. Dodici sorgenti
117	5. Mormorazione
118	6. Ogni giorno la razione di un giorno
121	7. Alla sera carne, al mattino pane
123	8. "Man hu'", "che cos'è?"
125	9. Chi molto e chi poco
126	10. Il sabato
128	11. Un "omer" di manna
132	12. Massa e Meriba
134	13. Allora venne Amaleq
139	14. Guerra contro Amaleq
143	V. L'INCONTRO CON JETRO (Es 18)
143	1. Il suocero di Mosè
145	2. Zippora
148	3. La confessione di Jetro
150	4. Chi è più grande?
153	VI. IL SINAI (Es 19)
153	1. Nel terzo mese
155	2. Israele si accampò là
156	3. La salita sul monte
157	4. Su ali di aquila
158	5. Una proprietà personale
160	6. Una nazione santa
161	7. Una densa nube
163	8. Il terzo giorno
165	9. Sotto il monte
166	10. La Torà è fuoco
168	11. La Shekhinà non è scesa veramente
169	12. Un limite da non oltrepassare
171	BIBLIOGRAFIA
177	INDICE BIBLICO